

ECOBIBLIOTECHE, ECOARCHIVI, ECOMUSEI

pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale

Seminario svolto da Waldemaro Morgese
in occasione dell'assemblea degli associati dell'AIB Sardegna.
Sassari, 9 aprile 2016, Aula di Agronomia – Facoltà di Agraria

AMBIENTE: IL PIANETA STRETTO...

- ▶ E' il titolo dell'ultimo libro di Massimo Livi Bacci, demografo insigne e accademico dei Lincei (M. Livi Bacci, *Il pianeta stretto*, ilMulino, Bologna 2015).
- ▶ Per l'Autore il pianeta in 10.000 anni di storia si è ristretto 1.000 volte, ovvero è 1.000 volte più affollato. Secondo alcuni (gli ambientalisti «ragionevoli») è un fenomeno importante ma poco influente. Secondo altri (gli ambientalisti «catastrofici») è una corsa che aggrava pericolosamente il conflitto fra popolazione e risorse.
- ▶ Per Livi Bacci questo fenomeno **serve a capire bene, al di là delle considerazioni se abbiano torto i ragionevoli o i catastrofici, «il significato, per l'umanità, del vivere in un pianeta che avendo perduto la sua immensità sta scoprendo i suoi limiti».**
- ▶ Quindi è il **SIGNIFICATO DEL LIMITE** che dovrebbe farci essere oggi e in futuro attenti: il limite ormai è avvertibile, c'è, si tratta di comprendere come trattarlo evitando gli eccessi e come rispondervi. L'era geologica del limite – quella in cui viviamo – è stata battezzata «Antropocene», perché dominata dal «bipede intelligente».
- ▶ Per un acuto futurologo come Jacques Attali (cfr. J. Attali, *Breve storia del futuro*, Fazi, Roma 2016) l'evoluzione del futuro si comporrà di cinque ondate, l'ultima delle quali sarà la «iperdemocrazia»: per Attali, dunque, il significato del limite si colora di ottimismo. Una istituzione della iperdemocrazia sarà la Camera che rappresenta «la voce delle generazioni future».

AMBIENTE: LE EMERGENZE...

- ▶ Naturalmente vi sono anche le innumerevoli emergenze ambientali e fra esse ne citerò almeno una.
- ▶ Da una lista «segretissima» di 90 siti spalmata in tutta Italia sta per essere scelta l'area che accoglierà le scorie e i rifiuti nucleari (quasi 100.000 metri cubi). Saranno avvolti in 3 strati di cemento.
- ▶ Sono da escludere aree urbane, aree protette, zone sismiche, aree franose o alluvionali, le lagune, l'altezza dovrà essere fra 20 e 700 metri s.l.m., almeno 5 km. dalla costa, almeno 1 km. da autostrade, grandi arterie e ferrovie.
- ▶ In Sardegna si è già, a marzo-aprile del 2015, protestato, con associazioni, Anci, comitati, anche la Chiesa, per «mettere le mani avanti» **perché la Sardegna è a rischio sismico quasi uguale a zero.**
- ▶ Quale ruolo hanno svolto le biblioteche sarde? Se ne sono occupate? Se qualcuna se ne è occupata, intervenendo in qualche modo, allora quella si è comportata come una «ecobiblioteca».

LA CATENA «M.A.B.»

- ▶ Ma l'interrogativo non riguarda solo le biblioteche, è chiaro. Riguarda tutti i presidi culturali e, in modo particolare, quelli che definiamo correntemente «presidi del patrimonio culturale», vale a dire anche gli archivi e i musei, ricompresi nella sigla MAB.
- ▶ Il libro pubblicato dall'AIB nella collana «sezioni regionali – Puglia» (*Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei. Pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante, AIB, Roma 2015), ricco di 10 scritti, presenta questa particolarità: ha inteso affrontare il tema spaziando nella catena MAB, quindi occupandosi sì di ecobiblioteche, ma anche di ecomusei ed ecoarchivi.
- ▶ La motivazione di questa scelta non è formale, cioè non deriva solo da una esigenza di «comprensività», bensì è sostanziale: intende sottolineare cioè che la «potenza» di una ecobiblioteca cresce di molto se essa fa parte di una catena più ampia tutta caratterizzata da presidi con predisposizione «eco».
- ▶ Nel libro pubblicato dall'AIB si descrive una importante esperienza di «ecoarchivio»: l'archivio della Fondazione Micheletti di Brescia; nonché le problematiche degli «ecomusei», una rete che caratterizza varie regioni italiane, anche la Sardegna, che ha previsto gli ecomusei nella legge 20 settembre 2006 n. 14 (cito ad esempio la rete ecomuseale GAC della Sardegna Orientale o l'ecomuseo delle acque della Barbagia di Sadali, etc.).

GRADO DI ISTITUZIONALIZZAZIONE DEL PREFISSO «ECO»

- ▶ Poiché sto usando il prefisso «eco» applicandolo a biblioteche, archivi e musei, occorre fare una precisazione, del resto intuitiva.
- ▶ Solo nel caso degli ecomusei vi è una denominazione ormai istituzionalizzata, per effetto di varie leggi regionali regolative di questi presidi, in cui gli ecomusei sono definiti in vari modi, pur se nel complesso un ecomuseo (termine coniato da esponenti della *nouvelle muséologie* quali Georges-Henri Rivière e Hugues de Varine) è concepito come il risultato di un patto stretto fra una popolazione e il suo territorio, finalizzato a consentirne tutela e valorizzazione senza «museificazione».
- ▶ Invece nel caso di biblioteche e archivi si è pervenuti ad una definizione solo da pochi anni; in particolare una sistemazione concettuale sistematica di cosa sia una «ecobiblioteca» è stata effettuata dal sottoscritto in una relazione al convegno Stellinge «Biblioteche in cerca di alleati» (14-15 marzo 2013), i cui atti sono raccolti in un ebook edito nel 2013 dalla Editrice Bibliografica.

LE ECOBIBLIOTECHE: TRE DECLINAZIONI

- ▶ Secondo la sistemazione concettuale del 2013, le ecobiblioteche sono declinabili in tre modi, che possono essere anche mescolati dando luogo a *melting-pot* i più vari:
- ▶ 1) *eco* per architettura, soluzioni tecnologiche e infrastrutturali o anche per la *location* in cui sono inserite
- ▶ 2) *eco* per la specializzazione tematica delle collezioni
- ▶ 3) *eco* per le attività di interesse ambientale che svolgono nel territorio.
- ▶ In tutti i tre casi, quand'anche declinati senza *melting-pot*, ci si trova dinanzi a presidi a forte valenza sociale, che diventa massima nella terza declinazione.
- ▶ Comunque in tutti i casi le ecobiblioteche presentano un approccio che coniuga «bios» (vita) con «filia» (amore, amicizia): si tratta cioè di presidi «biòfili».
- ▶ La biofilia delle ecobiblioteche consente, potenzialmente, l'attivazione di sinergie virtuose con tutte le discipline non tanatologiche ma vitalistiche del biodiritto, biocosmologia, biomanagement, bioetica, biopolitica, bioeconomia, biotecnologia.

PRIMA DECLINAZIONE

- ▶ L'ultima venuta fra le ecobiblioteche afferenti alla prima declinazione è la «Biblio-Tech» di San Antonio, contea di Berxstar (USA), perché alimentata con energia rinnovabile e perché l'assenza di libri e quindi della carta può essere interpretata come una opzione ecologica radicale.
- ▶ Potremmo inserire in questa declinazione molte di quelle che John Palfrey, il creatore della Digital Public Library of America, chiama «bibliotech» (cfr. J. Palfrey, *Bibliotech*, Editrice Bibliografica, Milano 2016), osservando che «le biblioteche dovranno sempre più competere con imprese commerciali che offrono un accesso a Internet gratuito in wireless e un luogo dove incontrarsi, come Starbucks. Nel bel mezzo di tutti questi cambiamenti, le strutture bibliotecarie di ogni dimensione e tipologia sono costrette a difendere la loro stessa importanza. Il problema è che devono offrire sia materiali fisici e spazi, sia accesso al digitale e servizi all'avanguardia».
- ▶ Naturalmente sono ecobiblioteche della prima declinazione soprattutto i presìdi che riorganizzano i propri ambienti in modo ecocompatibile o che operano in strutture architettoniche concepite nativamente in modo ecocompatibile.
- ▶ Altro esempio di ecobiblioteche della prima declinazione è quello dei presìdi di interesse ambientale per la *location* in cui operano: aree rurali (biblioteche rurali) o parchi, siti protetti, riserve naturali, etc.

SECONDA DECLINAZIONE

- ▶ Si tratta di ecobiblioteche per la specializzazione tematica dei fondi bibliodocumentali, sia totale che parziale.
- ▶ La specializzazione integrale riguarda soprattutto i presidi dei dipartimenti universitari che hanno attinenza con le scienze naturali (scienze della Terra, del Mare, etc.) ovvero i presidi serventi rispetto a istituzioni speciali, come ad esempio l'ISPRA e le collegate Agenzie regionali per l'ambiente: nel libro pubblicato dall'AIB vi è un contributo dedicato a questi presidi, organizzati in forma di rete (si tratta della biblioteca dell'ISPRA e delle reti bibliotecarie ISPRA-ARPA-APPA).
- ▶ Ma può essere considerata una ecobiblioteca di seconda declinazione anche una biblioteca normale che possieda un fondo dedicato alle problematiche ambientali e possibilmente lo alimenti in modo consapevole.

TERZA DECLINAZIONE

- ▶ Si tratta in questo caso della biblioteca che interviene attivamente nel proprio territorio per sostenere o promuovere iniziative, attività, progetti di contenuto ambientale, magari partecipando in prima persona a movimenti popolari sui temi ambientali.
- ▶ In questo caso il ruolo della biblioteca non si esaurisce nella alfabetizzazione informativa, ma è direttamente funzionale al conseguimento di obiettivi concreti di tutela e/o valorizzazione ambientale, perseguiti in stretto rapporto con gli agenti sociali. Quindi biblioteche che non si limitano a documentare la realtà, ma intendono cambiarla.
- ▶ Spesso questo ruolo proattivo, molto legato magari alle emergenze ambientali del territorio, si manifesta con forme di partenariato o di colleganza con le associazioni ambientaliste attive nel territorio.
- ▶ Le forme operative sono le più varie: disseminazione di «little free libraries», pratiche di recupero e riciclaggio, laboratori di lettura con esperienze pratiche, corsi di formazione o esperienze agro-gastronomiche, etc.

LE TRE PROPENSIONI DELLE ECOBIBLIOTECHE

- ▶ Tutte le ecobiblioteche, di qualunque declinazione, manifestano tre propensioni molto importanti nel loro impatto con le problematiche ambientali che agitano la nostra madre Terra.
- ▶ Per definirle useremo una terminologia non consueta, in generale, ma ci sforzeremo di spiegare:
 - ▶ 1) propensione BIOFILICA
 - ▶ 2) propensione EPIGENETICA
 - ▶ 3) propensione WELFARISTICA.
- ▶ La propensione «biofilica» (amore per la vita) è stata già accennata: si tratta di ciò che il visionario Jeremy Rifkin chiama la «connessione biofilica» che segna il passaggio dall'*homo sapiens* all'*homo empaticus*. Consente di legare insieme approcci i più vari (un esempio noto è la bio-etica, contaminazione dell'etica con i valori «biofili»).

LA PROPENSIONE EPIGENETICA

- ▶ Secondo gli scienziati (Bruce Lipton, fra gli altri) il «cervello» di una cellula non è il nucleo in cui è allocato il DNA, ma la sua membrana, che è molto reattiva rispetto alle influenze esterne: lo dimostrano i gemelli omozigoti.
- ▶ Questa scoperta falsifica molti luoghi comuni e ci riscatta dall'essere – noi umani – supine vittime delle nostre ereditarietà, enfatizzando l'importanza dell'ambiente che ci circonda: è nata così una scienza branca della genetica e della biologia molecolare, cioè l'epigenetica.
- ▶ Le ecobiblioteche sono un valido alleato della epigenetica, a motivo dell'importanza che esse conferiscono alla Natura e ai suoi equilibri nel decretare il nostro destino individuale e sociale.
- ▶ Una biblioteca attenta al territorio in cui è immersa, quindi a tutti i dati e pulsioni che lo configurano e caratterizzano (fisici, sociali, economici, ideologici, etc.), è per forza di cose un presidio vivo, osmotico con l'ambiente che lo circonda, in grado anzi di plasmarlo, quindi difficilmente ignorabile dai cittadini e dalle istituzioni (il che si traduce in un vantaggio competitivo).

LA PROPENSIONE WELFARISTICA

- ▶ Le ecobiblioteche per via della loro caratterizzazione quali presidi fortemente legati alle vicende della nostra madre Terra rappresentano un esempio incisivo di quel paradigma biblioteconomico che è correntemente definito «paradigma welfaristico».
- ▶ Come noto, la storia della biblioteconomia (quindi delle biblioteche e dei bibliotecari) è stata segnata, negli ultimi decenni, dall'evolversi di tre paradigmi:
- ▶ 1) abbiamo conosciuto anzitutto il «paradigma documentale», che ha posto al centro della sua azione e riflessione il documento, *medium* informativo per eccellenza, portatore privilegiato dei *content*
- ▶ 2) quindi si è affermato il «paradigma manageriale», attento alle tecniche e modalità utili per sviluppare efficienza, efficacia e qualità nell'azione biblioteconomica
- ▶ 3) infine, in questi anni, è cresciuto il «paradigma welfaristico», che pone l'accento sul benessere dell'individuo-utente, inteso quale percettore di servizi adeguati ad accompagnarlo per tutta la vita, con la precisazione che una classe interessante di servizi tipicamente welfaristici riguarda il semplice poter “stare insieme”, co-rapportarsi per svolgere attività anche banali.
- ▶ E' evidente quanto l'impegno per la tutela dell'ambiente sia un vettore fortemente benessereistico in termini innovativi: si tratta cioè di una azione non assistenziale e neppure previdenziale, bensì di contesto e fortemente sociale. Pur restando integra l'idea fondamentale di un welfare inteso come «protezione sociale dei lavoratori/cittadini contro rischi e bisogni imprevedibili in una economia di mercato» (cfr. Maurizio Ferrera, *Rotta di collisione*, Laterza, Roma-Bari 2016).

CI INCONTRIAMO IL 15 APRILE...

- ▶ Il libro pubblicato dall'AIB nasce dopo il «BIBLIOPRIDE 2014», svoltosi in Puglia in modo policentrico. A Lecce, Taranto e Bari si sono svolti convegni sul ruolo sociale delle biblioteche e alcuni degli interventi, insieme a contributi scritti appositamente per il volume, sono entrati a far parte di *Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei*.
- ▶ In particolare dopo il convegno di Taranto, svoltosi nella biblioteca Motolese che opera (in qualche modo eroicamente) nella zona contaminata dall'ILVA, noi dell'AIB e la rappresentante dell'ISPRA avemmo l'idea di promuovere un convegno nazionale sulle ecobiblioteche.
- ▶ Con l'azione promotrice dell'AIB (Sezioni Puglia e Lazio), dell'ISPRA (biblioteca) e del CNBA (che riunisce le biblioteche di architettura) si è dato vita al convegno L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: RETI E ALTRE BUONE PRATICHE.
- ▶ Il convegno si svolgerà per tutta la giornata del 15 aprile 2016 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, con un programma consultabile al link:
- ▶ <http://www.aib.it/struttura/sezioni/2016/54445-ambiente-in-biblioteca/>
- ▶ Partecipiamo!

IL PRIMO CONVEGNO SULLE ECOBIBLIOTECHE

BIBLIOPRIDE 2014, TARANTO, 11 OTTOBRE 2014



LA PRIMA RIUNIONE DEL BOARD CHE HA PROMOSSO IL CONVEGNO DEL 15 APRILE

ROMA, BNC, 4 NOVEMBRE 2015



W. Morgese - Assemblea associati AIB Sardegna - Sassari, 9/4/2016

PER APPROFONDIRE...

Waldemaro Morgese, *La sottile linea verde. Eccessi, svolte e prospettive della questione ambientale*, Stilo Editrice, Bari 2013.



**È il tema dell'“eccesso” il filo conduttore
di questa agile pubblicazione:
ne vengono considerate le varie sfaccettature che determinano
i numerosi squilibri ambientali,
fino tracciare le linee e i modelli di una possibile rotta futura.**